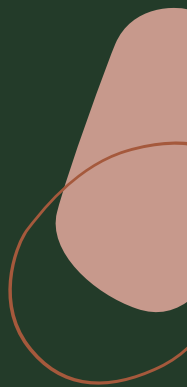




CAMMINO DI
NATALE

4. Avvento – 6. Gennaio







"Salve"

Per molti l'Avvento e il Natale sono caratterizzati da giornate lavorative piene, appuntamenti urgenti e tante cose ancora da fare. Sebbene la corona dell'Avvento con le quattro candele ci ricordi simbolicamente la prossima festa della nascita di Gesù Cristo e voglia aiutarci a prepararci, spesso c'è poco o nessun tempo per questo. Altre persone, invece, sperimentano il contrario: non hanno impegni e un lavoro che richiede la loro presenza. Sono turbati dalla solitudine, che è particolarmente evidente in questo periodo. Altri ancora affrontano varie preoccupazioni e difficoltà. Siamo tutti di fronte a sfide diverse - ed è proprio in mezzo a queste tensioni interne che il buon vecchio messaggio di Natale vuole toccarci di nuovo. La storia con i suoi vari resoconti del miracolo dell'incarnazione di Dio. Questa è anche il motivo principale di questo percorso natalizio: in tempi di insicurezze e incertezze come questi, la luce splendente del Natale dovrebbe riempirci di speranza!

Auguriamo a te, come visitatore del cammino di Natale, che tu possa ascoltare, vedere e vivere il messaggio di pace, gioia e speranza, e ancora una volta "non aver paura!"

Con questo alla mente vi auguriamo: "Buon Natale!"






Informazioni sul percorso

Il sentiero di Natale sale, partendo dal parcheggio „Stainer“, fino alla „promenade“, continuando fino al ponte pedonale del „Schlandraunbach“; poi giù verso la zona sportiva, oltre il ponte fino al muro della diga. Ci sono cinque diverse "stazioni" lungo il percorso, ognuna con un episodio della storia di Natale.

Il libretto

Per ogni stazione in questo libretto è annotato un testo biblico adatto, alcuni pensieri e domande da approfondire, una "frase da passeggio" e una piccola attività pratica per bambini. Tutto ciò dovrebbe contribuire a facilitare la comprensione e aiutarci a rendere il significato di questi messaggi riconoscibili e rilevanti per la nostra vita di oggi. Vi invitiamo a leggere i testi ad alta o bassa voce e meditarli, se siete in più persone, possibilmente alternandovi.

Le domande e la frase "da passeggio" possono servire come aiuto per la meditazione sulla strada per la stazione successiva, e magari stimolare così una conversazione.





STAZIONI

Stazioni

STAZIONE 1

L'annunciazione della nascita di Gesù

STAZIONE 2

L'ordine dell'imperatore Augusto

STAZIONE 3

La nascita del Salvatore, Gesù Cristo

STAZIONE 4

Gli angeli appaiono ai pastori

STAZIONE 5

L'Adorazione dei magi




STAZIONE 1

Luca 1:26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. E quando l'angelo fu entrato da lei, disse: «Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è con te». Ella fu turbata a queste parole, e si domandava che cosa volesse dire un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre. Egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno e il suo regno non avrà mai fine». Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, dal momento che non conosco uomo?» L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò, anche colui che nascerà sarà chiamato Santo, Figlio di Dio. Ecco, Elisabetta, tua parente, ha concepito anche lei un figlio nella sua vecchiaia, e questo è il sesto mese per lei, che era chiamata sterile; poiché nessuna parola di Dio rimarrà inefficace». Maria disse: «Ecco, io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola». E l'angelo partì da lei.

Matteo 1:19-25


Giuseppe, suo marito, che era uomo giusto e non voleva esporla a infamia, si propose di lasciarla segretamente. Ma mentre aveva queste cose nell'animo, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie; perché ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo.




Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati». Tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «La vergine sarà incinta e partorirà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi». Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli aveva comandato e prese con sé sua moglie; e non ebbe con lei rapporti coniugali finché ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù.

Ulteriori pensieri

Entrambe le scritture raccontano di un incontro con un angelo che annuncia l'imminente nascita di Gesù. Sia Maria che Giuseppe reagiscono inizialmente spaventati e un po' turbati dalla notizia: Chi è questo angelo e soprattutto: cosa sta dicendo a me riguardo la nascita di un bambino il cui "regno non avrà fine"? Questo messaggio angelico è del tutto irragionevole - tra tutti Maria e Giuseppe, due persone semplici di un gruppo sociale emarginato, nemmeno sposate, sono chiamate ad essere genitori e quindi pionieri del Figlio di Dio, che porterà pace e giustizia a tutta la creazione. Tanto più impressionanti sono le parole di Maria, con cui risponde all'angelo: «Ecco, sono la serva del Signore; Che accada a me ciò che hai detto. "Abbiamo letto anche di Giuseppe che "ha fatto ciò che l'angelo del Signore gli aveva comandato". Stanno servendo per il piano di salvezza di Dio, i loro cuori sono pronti e aperti per preparare la venuta di Dio e per fare ciò che è necessario per essa. Questo compito impegnativo, però, è accompagnato dalla promessa dell'angelo: "Non abbiate paura!" Una promessa






che Maria e Giuseppe, ma anche tutti noi, mettiamo in pratica se vogliamo aprirci e prepararci all'arrivo di Dio ("Avvento") . Celebriamo oggi il Natale, tra l'altro, perché Maria e Giuseppe hanno ascoltato il messaggio dell'angelo, l'hanno accolto e si sono messi in cammino.

Domande d'approfondimento

Affinché il Natale "accada" (di nuovo), dobbiamo anche fare qualcosa. Mentre Maria e Giuseppe si sono lasciati interrompere dall'angelo nella loro quotidianità, hanno dato fede e fiducia nella sua parola e si sono così messi al servizio di Dio, anche noi ci troviamo di fronte alla domanda su cosa possiamo fare per avere un Natale di successo , cioè per l'arrivo di Dio nei nostri cuori?

Soprattutto in momenti come questi possiamo chiederci di nuovo:

- Sono consapevole che Dio vuole venire ed entrare nel mio cuore, nella mia vita e nelle mie situazioni attualmente difficili?
 - Sono aperto e pronto a fermarmi nella mia vita quotidiana per ascoltare il gioioso messaggio dell'angelo?
 - In quali situazioni difficili della mia vita Dio vuole incoraggiarmi proprio ora a Natale e dire: "Non temere, perché hai trovato grazia (favore) presso Dio"?
- 



Frase da passeggio

"Non ho paura, sono felice perché Dio conosce il futuro!"




Attività pratica per bambini

Forse te ne sei già accorto! Piccoli "angeli" sono nascosti ovunque in questa stazione. Riesci a trovarli tutti?

Domanda sul quiz di Natale

Quanti "angeli" hai trovato? Scrivi la tua risposta nella prima riga della pagina.




Luca 2:1-5

In quel tempo uscì un decreto da parte di Cesare Augusto, che ordinava il censimento di tutto l'impero. Questo fu il primo censimento fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Dalla Galilea, dalla città di Nazaret, anche Giuseppe salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme, perché era della casa e della famiglia di Davide, per farsi registrare con Maria, sua sposa, che era incinta.

Ulteriori pensieri

Da Nazareth a Betlemme sono circa 150 chilometri, a seconda del percorso scelto. Con l'auto puoi coprire questa distanza in poco più di due ore senza problemi. A quel tempo, però, dovevi percorrere la strada nel bene e nel male e potevi usare solo un asino per portare il carico. Maria e Giuseppe percorrevano ogni giorno circa 30 chilometri con i loro bagagli, attenzione, Maria era molto incinta. Nonostante sia riuscita a riposare un po' sull'asino, il lungo viaggio è stato decisamente faticoso ed estenuante.


Nulla ci viene riferito su ciò che questo decreto dell'imperatore Augusto si ripercosse su Giuseppe e Maria. Certamente non era una buona notizia per lei, ma piuttosto una grande sfida: il lungo viaggio come donna incinta, il tempo investito, i costi, il senso di tutto ciò, ecc. Ma Maria e Giuseppe hanno affrontato questi problemi fisici e psicologici con forza, lo hanno fatto per dare alla luce un bambino la cui nascita e vita sarebbe stata di grande importanza per la storia umana.





Domande d'approfondimento

Come in passato anche oggi i regolamenti e le direttive sono emessi da funzionari e superiori governativi, che possono diventare per noi grandi sfide. Siamo sfidati a trovare un modo per affrontarli e siamo anche invitati a confidare nella parola di Dio come Maria e Giuseppe.

- Quali sono le tue sfide attuali in questo senso? Il “non temere”, che l'angelo disse a Maria e Giuseppe, avrà aiutato anche loro in quel momento ad affidare il loro presente e futuro a Dio. Siamo anche invitati, non importa in quale situazione ci troviamo, ad ascoltare il “non temere” come una promessa di Dio che sarà con noi e ci accompagnerà e provvederà per noi e allo stesso tempo come un invito a capire che il non aver paura è, perchè Dio sarà con noi.
 - Affida oggi le tue preoccupazioni a Dio semplicemente condividendole con Lui in modo che possa prendersene cura e aiutarti.
 - Dio ti invita ad accettare la sua promessa, “non temere”, per te e per la tua situazione e ad affidarti a Lui. Ringrazia Dio per averlo rivelato anche a te e che potrai fare i prossimi passi con fiducia in Lui.
- 



Frase da passeggio

"Non ho paura, ma sono felice perché Dio è con me e mi aiuta!"



Attività pratica per bambini

Prendi „l'asino stecco" e corri più veloce che puoi lungo il percorso di 15 metri!

Immagina: Maria e Giuseppe hanno dovuto percorrere un sentiero che era 10.000 volte più lontano della distanza che hai appena percorso.

Domanda sul quiz di Natale

Come si chiama l'imperatore che ha rilasciato l'ordine di farsi iscrivere negli elenchi del censimento?



STAGIONE 3

Luca 2:6-7

Mentre erano là, si compì per lei il tempo del parto; ed ella diede alla luce il suo figlio primogenito, lo fasciò e lo coricò in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.


Isaia 9:1-5

Il popolo che camminava nelle tenebre vede una gran luce; su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte la luce risplende. Tu moltiplichi il popolo, tu gli elargisci una gran gioia; esso si rallegra in tua presenza come uno si rallegra al tempo della mietitura, come uno esulta quando spartisce il bottino. Infatti il giogo che gravava su di lui, il bastone che gli percuoteva il dorso, la verga di chi l'opprimeva tu li spezzi, come nel giorno di Madian. Difatti ogni calzatura portata dal guerriero nella mischia, ogni mantello sporco di sangue saranno dati alle fiamme, saranno divorati dal fuoco. Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace.

Ulteriori pensieri

Quando Giuseppe e Maria arrivarono a Betlemme dopo il loro lungo viaggio, era tempo che nascesse il loro bambino. Tuttavia, ciò non avveniva in una bella camera per gli ospiti, ma per mancanza di spazio in una stalla, in cui una mangiatoia fungeva da culla per il neonato.

Natale significa che Dio si fa uomo, cioè uno come noi, tu ed io! Ecco perché abbiamo un Dio che comprende noi umani con tutte le nostre gioie e le nostre tristezze, i nostri




alti e bassi, le nostre possibilità e i nostri limiti, le nostre forze e debolezze, i nostri desideri realizzati e non realizzati, le nostre speranze e delusioni.

Gesù Cristo, Figlio di Dio, nasce lontano dalla reggia, piccolo, indifeso, dipendente dalle cure e dall'aiuto dei suoi genitori. Eppure nulla cambia ciò che il profeta ebreo Isaia profetizzò circa 700 anni prima: questo piccolo bambino è il sovrano futuro, il meraviglioso consigliere, il Dio forte, il padre per l'eternità e il principe della pace!

Domande d'approfondimento

Anche oggi Dio vuole farsi "uomo", anche se non come fece a Betlemme. Sta cercando persone che lo facciano entrare nelle loro vite e gli diano spazio. Se gli apriamo la nostra porta e lo invitiamo, allora il "nostro cuore" può diventare una mangiatoia, il luogo dove "Dio può venire nel mondo". Ma il nostro "cuore" è spesso pieno di preoccupazioni, irrequietezza e altre cose stressanti che non lasciano spazio a "Gesù".

- Ci sono cose che ti impediscono di creare spazio nella tua vita per il "bambino Gesù" e di rendere disponibile il tuo cuore come "mangiatoia" e "luogo di dimora di Dio"?
 - Che ne dici se dessi a Gesù un invito consapevole ad entrare nella tua vita oggi?
 - Dove c'è conflitto intorno a te, dove potresti invitare Gesù come il "Principe della pace", o per quale situazione o decisione hai bisogno di un "consigliere meraviglioso"?
- 



Frase da passeggio

"Io non ho paura, ma sono felice perché Gesù vuole "vivere" con me e con lui la pace, la gioia e la speranza entrano nella mia vita!"



Attività pratica per bambini

Gesù è nato e ci ha fatto tanti doni. Come segno di questa gioia per Gesù Cristo, il dono più grande per tutti noi, ti puoi prendere un cioccolatino.

Domanda sul quiz di Natale

In quale città è nato il bambino Gesù




STAZIONE 44

Luca 2:8-20

In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge. E un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore risplendé intorno a loro, e furono presi da gran timore. L'angelo disse loro: «Non temete, perché io vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà: "Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore. E questo vi servirà di segno: troverete un bambino avvolto in fasce e coricato in una mangiatoia"». E a un tratto vi fu con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nei luoghi altissimi e pace in terra agli uomini che egli gradisce!» Quando gli angeli se ne furono andati verso il cielo, i pastori dicevano tra di loro: «Andiamo fino a Betlemme e vediamo ciò che è avvenuto e che il Signore ci ha fatto sapere». Andarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia; e, vedutolo, divulgarono quello che era stato loro detto di quel bambino. E tutti quelli che li udirono si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori. Maria serbava in sé tutte queste cose, meditandole in cuor suo. E i pastori tornarono indietro, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato loro annunciato.

Ulteriori pensieri

A quel tempo, i pastori erano tra i gruppi sociali più bassi e disprezzati. Non sono stati ammessi come testimoni in tribunale e sono stati privati dei loro diritti civili. Ma è pro-




prio a questi pastori, di poco valore e disprezzati, che Dio manda i suoi angeli e affida loro la buona novella della nascita di suo Figlio! Dio sceglie molto spesso un percorso diverso da quello che ci si aspetta dalla (maggior parte) delle persone.

Anche qui incontriamo il messaggio di "non abbiate paura!" Inoltre, gli angeli predicano ai pastori notizie che porteranno grande gioia e che dovrebbero essere condivise da tutti. Non si tratta di un semplice appello a pensare positivo e ad essere felici, ma è una gioia reale, fondata, «perché oggi vi è nato il Salvatore, Cristo Signore». Gli angeli danno al neonato Gesù tre titoli: "Salvatore", "Cristo" e "Signore". Gesù sarà colui che porterà aiuto, salvezza, liberazione e guarigione alla gente. Per questo i pastori possono e devono gioire.

Gesù è lo stesso anche oggi. Lui è il "salvatore"! Vuole aiutarci, salvarci e condurci fuori da questioni difficili e confuse, liberarci da vincoli, colpe e fardelli e donarci una liberazione completa!

Domande d'approfondimento

- Ci sono cose nella tua vita che ti pesano o che ti impediscono di prosperare?
 - Se è così, allora prenditi il tempo oggi o nei prossimi giorni per "entrare in contatto" (pregare) con Gesù e invitarlo come salvatore e liberatore e approfitta della sua offerta per aiutarti.
 - C'è qualcuno che potrebbe aiutarti e magari anche pregare con te?
- 



Frase da passeggio

"Non ho paura, ma sono felice perché Gesù vuole donarmi salvezza, liberazione e guarigione!"



Attività pratica per bambini

Nella confezione troverete dei piccoli binocoli con i quali potrete esplorare la zona. Dai un'occhiata al cielo: riesci a individuare una stella?

Domanda sul quiz di Natale

Chi appare ai pastori nel campo?




Matteo 2:1-12

Gesù era nato in Betlemme di Giudea, all'epoca del re Erode. Dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo». Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. Essi gli dissero: «In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"». Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; e, mandandoli a Betlemme, disse loro: «Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando lo avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo». Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra. Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra. Poi, avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per un'altra via.

Ulteriori pensieri


"Il bambino nella mangiatoia è il vero re di questo mondo" - questo è in poche parole il messaggio chiave di questo testo. Per Matteo sembra particolarmente importante intendere la nascita di Gesù come un evento politico: il re-



gno salvifico di Dio, già predetto nell'antico testamento, inizia con la nascita di Gesù ed è quindi in contrasto con la tirannia dei re del mondo. La stella è un simbolo comune di potere in quei giorni, è per lo più posta sopra la testa di un sovrano, attraverso il quale è rappresentato come il legittimo re. I magi, come abbiamo appena letto, sono all'indirizzo sbagliato alla corte di Erode, perché la stella non sta sopra di lui, ma sopra la stalla con il neonato Gesù. In verità, non è Erode, ma Gesù, il legittimo Re del mondo! Una dichiarazione enorme ed esplosiva politica allo stesso tempo, quella che ci racconta qui il vangelo di Matteo.

Ma questa convinzione sembrano avere anche i magi quando seguono la stella fino a Betlemme e lì rendono omaggio al neonato re con doni: l'oro indica la dignità regale di Gesù, l'incenso è segno della sua eccezionale importanza come Figlio di Dio e poi mirra simbolo per il fatto che il bambino morirà sulla croce da adulto (i defunti erano trattati con mirra e balsamo in quel tempo).

Ma cosa c'entra questa idea politica di un re intorno alla nascita di Gesù con noi, che dopo 2000 anni viviamo in un paese dove, avendo il senso del tempo, non c'è più un re? Ebbene, dal punto di vista del vangelo di Matteo, e come hanno dichiarato i tre magi, Natale significa che nel mondo è nato un nuovo re: Gesù Cristo. È un re diverso: non nasce in uno splendido palazzo reale, ma in una lurida stalla; I testimoni del suo inizio regale non sono ricchi nobili, ma semplici pastori; il suo regno non è di oppressione e di minaccia, ma di speranza, liberazione e di devozione per la vita degli altri. Questo re è ancora vivo oggi e il suo buon regno non avrà mai fine. È felice per tutti coloro che sono pronti ad accettare il suo amore e a fidarsi della sua guida.



Domande d'approfondimento

- Nella società individualistica di oggi, ognuno vive come se fosse il re di se stesso, secondo il motto: solo io determino ciò che è meglio per me e di conseguenza scelgo l'uno o l'altro. A Natale celebriamo la nascita di Gesù e con essa la nascita di un re che ancora oggi vuole essere il centro della nostra vita. Com'è il mio cuore? Gesù è già il Re della mia vita?
- I magi portano doni al bambino Gesù, proprio come si farebbe ad un re. Il nostro più grande dono a Gesù oggi è quando gli affidiamo la nostra vita. Se vuoi questo, puoi esprimerlo ad esempio sotto forma di una piccola preghiera:

"Gesù Cristo, ti ringrazio per essere venuto in questo mondo e per esserti offerto agli uomini. Oggi vorrei affidarti la mia vita con tutte le cose belle e brutte che mi rendono quello che sono. Sarai accolto come Re nel mio cuore da oggi per tutta l'eternità. Amen."

Frase da passeggio


"Non ho paura, ma sono felice perché Gesù, come il buon Re del mio cuore, guiderà la mia vita, mi accompagnerà e mi benedirà".

Attività pratica per bambini

Uno dei tre doni dei magi era l'incenso: sai che odore ha? Sentiti libero di prendere un bastoncino di incenso e accenderlo. Come i magi, ora puoi portare il bastoncino nel presepe come regalo per Gesù e lasciarlo lì.

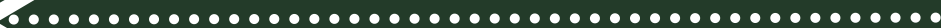
Domanda sul quiz di Natale

Quali sono i tre doni dei magi?



Qui puoi scrivere le tue risposte alle rispettive domande.
Se hai risposto a tutte le domande, compila i campi di
contatto, taglia il foglietto e gettalo nella scatola.

Il vincitore sarà avvisato telefonicamente entro il 09.01.22.
Buona fortuna!



Domanda 1:

Domanda 2:

Domanda 3:

Domanda 4:

Domanda 5:

Nome/Cognome:

Numero Tel:





Commenti finali

- È buono di percorrere la strada più volte per approfondire e interiorizzare la storia del Natale con il suo messaggio.
- I testi e le domande possono essere utilizzati per il tempo di preghiera personale o per conversazioni con familiari o gli amici.
- Non esitate a contattarci se avete domande o desiderate avere una conversazione personale. Attendiamo feedback, resoconto, suggerimenti, ecc.

Il percorso di natale è un progetto delle chiese cristiane
Alto Adige - Silandro

CGS
CHRISTEN GEMEINDEN
SÜDTIROL

Kontakt

Dr.-H.-Vögelestr. 7/e, Schlanders
info@christengemeinden.it
335 5427006 / 339 5269075
www.christengemeinden.it